

IL DISCORSO DEL SEGRETARIO DEL PD

Premier, che discorso deludente

Nell'epoca gloriosa del «ghe pens mi» c'è un fatto nuovo: ci stiamo staccando dal gruppo di testa dei paesi europei

Berlusconi l'impresario

Fa dire ai suoi telegiornali che è l'uomo del fare contro il teatrino della politica ma lei è l'impresario di questo teatrino

Gli italiani

Gli italiani sono arrabbiati, vivono un vero dramma, le tensioni sociali si acuiscono e il governo accende i fuochi

→ **Il leader del Pd** parla di «fiducia del cerino». E al centrodestra: «Voi avete paura delle elezioni»

→ **Intervento** in aula applaudito dall'opposizione e dal finiano Bocchino. I complimenti di Veltroni

Bersani: «Qui si chiude una pagina vecchia Apriamo noi la nuova»

Dieci minuti di intervento per demolire il fantastico mondo berlusconiano. «Chieda il Nobel per la pace», ironizza Bersani. Berlusconi ascolta e scuote la testa, sorride, cerca la complicità di Tremonti.

SIMONE COLLINI

ROMA

Compiono tutti e due gli anni ma è Bersani a fare la festa al premier. Il leader del Pd interviene in aula per le dichiarazioni di voto e in una decina di minuti demolisce il favoloso mondo di Berlusconi, «l'epoca gloriosa del *ghe pens mi*» che doveva portare crescita economica e ha invece prodotto maggiore disoccupazione, «i cinque punti di ribollita» che dovrebbero rilanciare l'azione di governo ma neanche lambiscono «l'Italia, quella vera», «le promesse che marciano sulla Salerno-Reggio Calabria» e le «rivendicazioni di un ruolo internazionale»: «Chieda il Nobel per la pace!», ironizza alla fine Bersani tra gli applausi dei deputati dell'opposizione. E Berlusconi per tutto il tempo annuisce ridendo, oppure

Contro la compravendita
«Viavai di deputati siamo nei paradisi fiscali della politica»

scuote la testa, o sorride, dà di gomito al vicino di banco Tremonti e con le mani giunte fa come per dire: ma che va dicendo?

«Voi oggi mettete una fiducia per debolezza, perché nessuno vuole in mano il cerino acceso della crisi. Questa è la fiducia del cerino, parliamoci chiaro», attacca Bersani che ormai con i suoi ragiona su come prepararsi per un voto che potrebbe arrivare in primavera. E che anzi sfida la maggioranza a dire apertamente quello che il ministro leghista Maroni (col quale Bersani si ferma a parlare in Transatlantico) va dicendo riservatamente (nel caso specifico, ieri intercettato dai microfoni di La7, a Vendola), e cioè che tra sei mesi si andrà alle urne. «Non veniteci a dire che ab-



Il segretario del PD Bersani ieri alla Camera